

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE

Questo lavoro, come le precedenti pubblicazioni curate dalla nostra Associazione nel 2002 e nel 2010, è dedicato ai bolli postali utilizzati in Toscana e nei territori appartenuti all'ex Ducato di Lucca, durante il cosiddetto periodo prefilatelico. Tale periodo è convenzionalmente compreso tra il 1763, anno nel quale abbiamo rintracciato la prima impronta di un sigillo postale (anteriore quindi al *Motu Proprio* del 16 giugno 1767 con cui Pietro Leopoldo decretava la nascita dei bolli a cuore), e il 31 marzo 1851, data dell'entrata in vigore del trattato tra i Paesi della Lega Austro-Italiana, che di fatto sancì l'introduzione dei francobolli nel territorio granducale.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: come tradizione i bolli sono stati classificati in base all'ufficio di appartenenza e suddivisi in quattro macro periodi, senza tuttavia seguire un criterio storico vincolante. In sostanziale accordo con quanto stabilito nella precedente edizione, la scelta finale è stata quella di identificare questi periodi in base ai governi o alle amministrazioni che decretarono effettivamente la fabbricazione dei bolli postali. Il risultato possiamo riassumerlo nella seguente tabella:

I	Periodo LORENESE e del REGNO D'ETRURIA	Dal 1763 al 9 dicembre 1807
II	Periodo DAUCHY	Dal 10 dicembre 1807 al 23 maggio 1808
III	Periodo DIPARTIMENTALE	Dal 24 maggio 1808 al gennaio 1814
IV	Periodo MURAT e della RESTAURAZIONE	Dal febbraio 1814 al 31 marzo 1851

Come ulteriore criterio di classificazione, gli stessi bolli sono stati elencati all'interno di ciascun periodo secondo la loro diversa funzione, distinguendo tra:

- **bolli nominativi di porto dovuto**
- **bolli di porto pagato**
- **bolli accessori e datari (compresi quelli per l'inoltro "via di mare" e quelli "ferroviari")**
- **bolli destinati ai rapporti internazionali (di entrata e di conteggio)**
- **sigilli postali.**

A tale proposito è opportuno precisare che sono stati presi in considerazione solo i sigilli, a olio e a fuoco appartenenti all'Amministrazione Postale, escludendo qualsiasi altro contrassegno di franchigia, civile o militare. Formano invece un capitolo a parte i bolli utilizzati per identificare la Posta Militare mentre in questa pubblicazione abbiamo deciso di escludere quelli di "Sanità" a cui verrà dedicato un apposito catalogo.

NUMERAZIONE: è in ordine cronologico, subordinata alle tipologie suddette e **segue il bollo anche nel caso in cui sia stato usato in uno o più periodi successivi a quello in cui fu decretato.** Eventuali modifiche alla configurazione originaria (ad esempio le cosiddette "scalpellature" dei bolli napoleonici) sono indicate da una lettera progressiva accanto al numero. La numerazione che compare tra parentesi nelle note si riferisce al cat. A.S.Po.T. 2010 (quando diversa da quella adottata in questa pubblicazione).

RIPRODUZIONI dei BOLLI: tutte le immagini sono state ricavate da documenti originali e, quando possibile, sono state riprodotte in tutti i colori utilizzati. Fanno eccezione, come ovvio, le riproduzioni dei bolli ad oggi non rintracciati, che abbiamo riportato con caratteri tipografici. **I bolli utilizzati in più di 1 periodo storico, pur mantenendo inalterate forma e funzione, sono stati riprodotti (con la stessa numerazione) nelle rispettive tabelle di appartenenza, per offrire quadri sinottici più chiari e completi delle bollature di ogni periodo.** È da osservare, comunque, che non è stato sempre possibile mantenere il corretto rapporto d'ingrandimento tra le varie immagini. Per quanto riguarda l'uso abbinato di 2 bolli, è stato riportato solo se prescritto dalla normativa postale, come nel caso dell'apposizione contemporanea di bolli nominativi e datari, obbligatoria su tutta la corrispondenza dal 1° agosto 1844.

DATE: sono riferite a documenti personalmente visionati, o dei quali, comunque, abbiamo esaminato riproduzioni chiare e complete di testo. Quelle tra parentesi si riferiscono ad altre pubblicazioni (spesso non verificabili), oppure a circolari o decreti legislativi conosciuti e citati nel testo (come ad esempio quello di apertura di un Ufficio Regio). Per tutti i bolli privi di datario, la data riportata è quella manoscritta nel testo della lettera, con la consapevolezza che ciò può condurre ad un costante anche se piccolo errore. L'indicazione - 3-1851- indica che il bollo è giunto in uso fino al periodo filatelico. Tuttavia, nel caso di annulli particolarmente rari (R2 o R3) abbiamo preferito riportare le sole date effettivamente conosciute, anche se il bollo è stato certamente utilizzato nel periodo successivo.

USO: è opportuno precisare che **le indicazioni di Partenza, Transito, Arrivo e Rispedizione (P/T/A/Rs), si riferiscono agli uffici incaricati rispettivamente di accettare, smistare e consegnare la corrispondenza** e non, necessariamente, alle località indicate nel testo e/o nell'indirizzo della lettera (nel caso in cui queste non fossero sede di un ufficio postale). Inoltre, nelle note sono stati riportati tutti quei casi meritevoli di segnalazione, relativi a eventuali usi particolari di un bollo, compresi quelli in evidente contrasto ai regolamenti previsti.

COLORE: relativamente ai colori impiegati dai vari uffici nel corso degli anni, è doveroso fare alcune importanti precisazioni. Nonostante **le tinte fondamentali utilizzate siano state solo tre (il nero, il rosso e l'azzurro)**, che potremmo definire come colori primari, per alcune località è facile riscontrare una gamma di risultati assai più ampia. Pur escludendo alcune appariscenti "curiosità", risultato di un'ossidazione parziale della tinta originaria (vedi le impronte bicolori arancio/bruno di Radicofani), altri casi (come ad esempio il bruno cioccolato scurissimo di Pietrasanta o sempre quello di Radicofani), pongono un effettivo problema di classificazione. A prescindere dalle cause che hanno generato l'ossidazione totale di alcuni componenti presenti negli inchiostri, abbiamo deciso di riportare questi colori "derivati o secondari" che dir si voglia, solo nelle note e nei casi più spettacolari e ben documentati.

SIGILLI POSTALI: come novità assoluta, in calce ad ogni periodo abbiamo riprodotto o descritto i sigilli postali in ceralacca (detti anche "a fuoco") che abbiamo rintracciato, ufficio per ufficio. Questi sigilli si conoscono in forme diverse (alcune molto belle e fantasiose) a partire dalla fine del XVIII secolo, e sono da considerare a pieno titolo nel corredo di bolli di ogni stabilimento postale.

Durante l'occupazione napoleonica, tutte le Direzioni ne ricevettero uno con la dicitura “*Poste aux Lettres de...*”, seguita dal nome e dal numero dipartimentale, mentre negli anni seguenti, oltre agli Uffici Regi, ne furono dotate anche le piccole Distribuzioni comunitative (che dovettero provvedere autonomamente al loro acquisto). A causa della delicatezza del materiale usato (la cosiddetta “cera di Spagna”) e del ridotto numero di occasioni nelle quali venivano adoperati (corrispondenze ufficiali, invii di denaro, etc.), si tratta in genere di oggetti piuttosto rari, e pertanto poco conosciuti.

INDICE DI RARITÀ / VALUTAZIONE: diversamente dai precedenti cataloghi prefilatelici, ma in linea con quanto abbiamo più volte ribadito (e adottato nel catalogo degli Annullamenti 1851-1863), **abbiamo scelto una scala con 6 livelli, specificando chiaramente il criterio di attribuzione dei tre gradi più elevati**, in quanto riteniamo privo di senso l'utilizzo di classificazioni che prevedono un elevato numero di punteggi (addirittura fino a 16/17 livelli!), attribuibili solo con un notevole impiego di fantasia. Altrettanto inopportuno pensiamo sia fornire un'indicazione del valore commerciale di questi bolli, che normalmente non dipende solo dalla loro rarità, ma anche e soprattutto dalla qualità e dall'interesse storico postale dell'insieme a cui appartengono. In sintesi proponiamo la seguente scala di valutazione:

CC	ESTREMAMENTE COMUNE	numero di impronte non determinabile
C	COMUNE	numero di impronte non determinabile
NC	NON COMUNE	da 12 a 25/30 impronte (stima)
R	RARO	da 7 a 10/12 impronte note
R2	MOLTO RARO	da 4 a 6 impronte note
R3	RARISSIMO (O UNICO)	da 1 a 3 impronte note

BIBLIOGRAFIA DEI CATALOGHI ON-LINE

- Paolo Vollmeier, *I bolli postali toscani del periodo prefilatelico*, 1° vol. della Monografia delle Poste Toscane, a cura di Filippo Bargagli Petrucci, 1974;
 - Filippo Bargagli Petrucci, *I bolli postali toscani del periodo filatelico dal 1851*, 2° vol. della Monografia delle Poste Toscane a cura di Filippo Bargagli Petrucci, 1976;
 - Filippo Bargagli Petrucci, Pierluigi Ciucci, *Le strade ferrate, le diligenze, i telegrafi in Toscana*, 3° vol. della Monografia delle Poste Toscane a cura di Filippo Bargagli Petrucci, 1985;
 - Amedeo Palmieri, *1848-1862 La Posta Militare Toscana - 1849-1855 L'occupazione austriaca della Toscana*, 4° vol. della Monografia delle Poste Toscane a cura di Filippo Bargagli Petrucci, s.d.;
 - Sergio Chieppi-Roberto Monticini, *Uffizi di posta in Toscana 1814-1861*, Editoriale Olimpia, Firenze 2002;
 - A.S.Po.T., *Catalogo aggiornato dei bolli postali toscani del periodo prefilatelico fino al 1851*, Vaccari, Vignola 2002;
 - A.S.Po.T., *Catalogo dei bolli prefilatelici toscani*, Ed. Florence Center Srl, Firenze 2010;
 - Giuseppe Pallini-Massimo Monaci, *Storia postale della provincia di Grosseto dalle origini agli inizi del 1900*, Circolo culturale numismatico filatelico di Castiglione della Pescaia, Grosseto 1998;
 - Giuseppe Pallini-Paolo Saletti, *I Corrieri del Mangia*, Editrice Donchisciotte, San Quirico d'Orcia 2003.
-
- Carlo Ravasini, *Documenti sanitari : Bolli e suggelli di disinfezione nel passato*, Edizioni Minerva Medica, Trieste 1958;
 - Karl F. Meyer, *Disinfected mail*, The Gossip Printery, Holton 1962;
 - A.I.S.P., *Bolli e documenti di sanità dell'area italiana*, Italphil Edizioni studi filatelici, 1981;
 - Luciano De Zanche, *Storia della disinfezione postale in Europa e nell'area mediterranea*, Editrice Elzeviro, Padova 1997.
-
- Luciano De Zanche, *I Corrispondenti Postali: Italia e Area Mediterranea*, Benetton Editore, 1988.
-
- Edoardo P. Ohnmeiss, *Metodi e bolli postali napoleonici*, Vaccari, Vignola 1989.
-
- Raymond Salles, *La poste maritime française, tome II Les paquebots de la Méditerranée de 1837 à 1939*, Edizioni dell'Autore, 1962;
 - A. Arseni-A. Lamberti, *Navigazione a vapore e servizi postali nel Mediterraneo 1818- 1861*, Arphil 1990;
 - Alessandro Arseni, *Storia della Navigazione a Vapore e dei Servizi Postali sul Mediterraneo*, vol. I 1818-1839, The Postal Gazette, 2013;
 - Alessandro Arseni, *Storia della Navigazione a Vapore e dei Servizi Postali sul Mediterraneo*, vol. II 1840-1850 Regno delle Due Sicilie, Granducato di Toscana, Linea Rostand, Linea della Corsica, The Postal Gazette, 2016;
 - Umberto Del Bianco, *Le comunicazioni postali marittime del Mar Tirreno*, Editrice Elzeviro, Padova 2013.